

Istituzioni di patronato per gli emigranti

“ Society for Italian Immigrants „ in New York

Opera della Società durante l'anno 1908.

Durante la prima parte dello scorso anno 1908, l'attività della “ Society for Italian Immigrants „ si esplicò specialmente a favore di coloro che per le depresse condizioni del lavoro nella Confederazione e in seguito ai ribassi dei noli, causati dalla concorrenza fra le Società di navigazione, rimpatriarono in massa. Gli albergatori, gli agenti, gli *expressmen*, tutti in genere i faccendieri che fanno continua ressa nei *docks*, lucrando sulla inesperienza dei viaggiatori più umili, sembravano valersi ampiamente dell'eccessivo affollamento di quei giorni nel porto per sfruttare in mille modi i nostri emigrati. Mercè l'acceresciuto concorso del R. Commissariato la Società potè accrescere nei *docks* il numero dei suoi agenti, i quali dovettero adoperare molta energia per prevenire e reprimere gli abusi che si commettevano in danno di connazionali.

La Società prestò anche la sua assistenza a favore di coloro che, avendo preventivamente acquistato il biglietto per imbarcarsi sopra un dato piroscalo, non trovavano posto a bordo ed erano costretti ad attendere una nuova partenza. Per la legge locale sulla materia coloro che si trovano in possesso di un biglietto d'imbarco di cui non poterono usufruire, essendo arrivati quando il piroscalo era già completo, debbono, per ottenere la restituzione del nolo e le eventuali conseguenti indennità, adire il magistrato civile, sottostando alla spesa ed alla perdita di tempo che importa lo svolgimento del giudizio.

La Società diede assistenza a più di 4600 persone che si trovavano in queste condizioni, ottenendo che la Compagnia, che aveva loro venduto il biglietto per il viaggio transoceanico, provvedesse a loro favore al vitto ed all'alloggio, in attesa della partenza;

contribuendo così anche all'osservanza delle nostre disposizioni al riguardo (art. 77 del Regolamento). Una somma di circa 12,000 dollari fu, mercè l'intervento della Società, liquidata a passeggeri che si trovavano nelle condizioni indicate, per rimborso di biglietti ed altre indennità.

La grande affluenza di rimpatrianti, che si ebbe in quell'epoca nel porto di Nuova York, mise anche in rilievo le deficienze che si riscontravano nel servizio delle locande, sulle quali gli agenti delle Società esercitarono una stretta vigilanza. Ciò nonostante era gravemente sentita la necessità di aprire una casa per i nostri emigranti, ove essi, sotto la vigilanza di persone fidate, potessero, mediante una lieve spesa, avere vitto ed alloggio.

Il piccolo ricovero dell' "Italian Benevolent Institute" non poteva rispondere più ai cresciuti bisogni ed aveva ed ha scopi diversi, offrendo alloggio a scopo di beneficenza ad indigenti.

La Casa per gl'Italiani, inaugurata nell'ottobre dello scorso anno per iniziativa della "Society for Italian Immigrants", e col largo concorso finanziario del R. Commissariato dell'emigrazione, è situata in un vasto edificio in prossimità della Batteria (angolo *South and Broad St.*). Gli emigranti vi trovano vitto ed alloggio in locali ariosi e puliti al prezzo di L. 2.50 al giorno. La direzione e amministrazione della Casa sono affidate alla stessa "Society for Italian Immigrants", la quale invia i suoi agenti agli scali ferroviari e nelle banchine delle Compagnie di navigazione, all'arrivo di ogni nuovo piroscafo, per raccogliere gli emigranti che intendano valersi dei loro servizi. Nella spesa giornaliera di L. 2.50 è anche compreso l'avviamento degli emigranti alle stazioni ferroviarie e ai loro recapiti nella città. Essi vengono in tal modo preservati dalle insidie dei *runners*.

Gli sforzi della Società furono specialmente rivolti, in questo primo periodo della fondazione della Casa per gli emigranti, a fare la più larga propaganda a favore del nuovo istituto fra quanti abbiano contatto con gli emigranti, nei paesi di origine in Italia, e nei paesi degli Stati Uniti ove è maggiore l'accentramento dei nostri connazionali.

La Società, nell'anno testè decorso, ha seguitato a ricevere somme per gli emigranti ed a curarne la consegna ai destinatari per un ammontare di dollari 2440; ha prestato la sua assistenza agli emigranti in arrivo, aiutandoli nelle pratiche per ottenere l'ammissione nel territorio federale, il ritiro dei bagagli, il cambio in dollari del denaro italiano e così via.

Ha anche proposto appello a favore di emigranti che erano stati respinti alla prima visita e in 65 casi l'appello ha avuto esito favorevole. Inoltre, più di 300 emigranti, pei quali non era accertato il diritto allo sbarco, furono ammessi sotto condizione e affidati alle cure della Società, che diede per essi garanzia.

Seguono alcuni dati statistici che servono a meglio illustrare l'attività spiegata dalla Società, durante l'anno 1908:

Piroscafi giunti con passeggeri italiani	184
Italiani sbarcati ad Ellis Island	57,095
Italiani registrati presso gli uffici della Società per essere accompagnati a destinazione	1,755
Numero massimo degli Italiani registrati in un giorno	92
Emigranti consegnati a parenti venuti a rilevarli alla sede della Società	755
Immigranti accompagnati dalle guide della Società	1,592
a) all' "Italian Benevolent Institute",	560
b) al "Labor Information Office for Italians",	10
c) alle loro singole destinazioni.	1,022
Lettere ricevute	2,262
Lettere spedite	3,468
Denaro ricevuto dalla Società per essere consegnato ad emigranti.	\$ 2,440
Appelli con esito favorevole	65
Appelli respinti	37
Emigranti "speciali", affidati alle cure della Società delle Autorità federali d'immigrazione	398
Ricerche di bagaglio.	114
Indagini per far concedere dal locale Dipartimento di polizia la licenza per servizio di guida pubblica	99
Indagini per far concedere il rimpatrio consolare ad immigrati poveri	57
Ispezioni ai "docks", alle partenze dei piroscafi	309
Italiani partiti dal porto di Nuova York	171,870
Emigranti aiutati a rintracciare il loro bagaglio	175

Passeggeri non imbarcati per mancanza di posto, curati e assistiti per far loro ottenere vitto ed alloggio fino ad altra partenza e il cambiamento del biglietto	4,667
Somme per indennità e differenze nel prezzo dei biglietti pagati per mezzo della Società ai sopradetti emigranti. §	12,007
Ammalati ai quali era stato rifiutato l'imbarco e che furono poi accettati in seguito all'intervento della Società	65
Ammalati che non poterono essere ammessi a bordo e furono assistiti dalla Società	29
Emigranti che, non avendo potuto prendere imbarco su di un piroscalo, rifiutarono di partire su altro piroscalo e ottennero il rimborso del biglietto	75
Rimborsi di tasse d'immigrazione ottenuti per mezzo della Società.	16
Ispezioni alle locande	231
Partenze di emigranti clandestini evitate	5

I risultati di cui sopra furono esposti all'assemblea generale dei soci nella riunione annuale della Società tenutasi il 1° marzo 1909 nella sede del Circolo Nazionale Italiano sotto la presidenza del vice presidente cav. Walter Frankyn Brush. Il tesoriere della Società W. B. Howland e i due vicepresidenti sig. Brush e dott. A. Stella, fecero presenti ai convenuti le condizioni finanziarie in cui la Società è venuta a trovarsi dopo la fondazione della *Casa per gli italiani*. Ad invito del dott. Stella parlò anche il Sig. William Dean Howells, noto letterato americano, che fu per vario tempo console degli Stati Uniti in Venezia, mettendo in rilievo i pregi e i difetti della nostra razza e facendo voti perchè anch'essa possa assimilare il meglio della razza americana, in conformità di quanto han già fatto altre popolazioni emigrate nella Confederazione. Parlò da ultimo il R. Console generale conte A. R. Massiglia, il quale accennò a quanto dal Commissariato si era fatto per la tutela della nostra emigrazione negli Stati Uniti.

Crediamo utile riportare per intero il discorso tenuto dal vicepresidente cav. dott. A. Stella, come quello che meglio degli altri dà un'idea dell'indole e dell'estensione del lavoro della Società:

*Discorso pronunciato dal vicepresidente cav. Stella alla IX
Adunanza annuale della Società per gli immigranti italiani
tenuta il 1° marzo 1909.*

Signore e Signori,

Ho il gradito incarico di esporvi lo scopo della Società per gli immigrati italiani e dimostrarvi quanto sia soddisfacente l'esserne membro.

Quelli che lo sono già apprenderanno ben poco di nuovo in ciò che sto per dirvi; ma l'azione della Società si è tanto estesa in questi due ultimi anni, che i suoi membri saranno ben poco sorpresi sentendo quali progressi ha fatto la Società stessa.

Abbiamo continuato la nostra opera efficace ad Ellis Island, ed il servizio reso sia dal Governo federale sia da quello italiano nel risolvere intricate questioni presso gli *Special Boards of inquiry* (uffici speciali di esame degli emigranti) e di altre Commissioni può essere soltanto apprezzata da quelli che conoscono le difficoltà che si presentano agli Italiani che sbarcano per la prima volta negli Stati Uniti, del tutto ignari della lingua del paese. Nel 1907 la Società presentò 212 ricorsi contro decreti di rejezione, dei quali 148 furono discussi e 64 abbandonati. Nel 1908, in cui l'emigrazione fu di tanto inferiore, i ricorsi discussi furono 65 e 37 gli abbandonati. Le tragedie domestiche per tal modo evitate possono esserè piuttosto immaginate che descritte.

Il servizio di avviamento, che da principio era l'unica funzione di questa Società; ha assunto proporzioni enormi in questi ultimi tempi. Nel 1907 non meno di 23,599 immigrati italiani furono registrati presso l'ufficio della Società; di essi 21,560 vennero avviati a destinazione dalle guide della Società e 4,891 furono consegnati ai parenti. Nel 1908 il numero fu minore per la ragione suddetta; tuttavia ben 1,755 furono scortati a destinazione dagli agenti della Società.

Alla fine del 1907 e per tutto l'anno scorso, in seguito alla crisi, l'esodo di italiani dagli Stati Uniti raggiunse la incredibile cifra di 171,370, aprendo così un nuovo campo di azione a questa Società. L'anno prima avevamo già inaugurato il nostro *dock service*, vale a dire il servizio d'assistenza degli italiani rimpatriati derubati e danneggiati in ogni guisa da indegni sfruttatori. E questo servizio assunse l'anno scorso proporzioni considerevoli come risulta dal rapporto del Direttore dell'Ufficio.

I fatti contenuti nel rapporto non rappresentano che una parte di quanto ha fatto la Società in questi ultimi due anni per gli italiani ed una gran parte della sua azione non può essere espressa in cifre.

Come esprimere, ad esempio, l'influenza che la Società ha esercitata in mille modi col mezzo della stampa e dei suoi membri (per esempio con l'opera dell'eminente avv. sig. Howells), influenza che ha cambiato, lentamente bensì, ma in modo costante, l'attitudine del pubblico americano verso gli italiani da ostile e sprezzante in cordiale e simpatica? Questo risultato si ottenne col far emergere le caratteristiche del popolo italiano nel loro giusto e favorevole aspetto, togliendo non solo le esagerazioni sensazionali circa la criminalità italiana, ma mostrando altresì che i rudi contadini, i quali lavorano attorno alle nostre ferrovie e strade, non sono lo scarto di una razza decaduta, ma i rampolli di una razza che fece la storia d'Italia, cioè, una delle opere più meravigliose che il mondo civile abbia mai conosciute.

Ruskin dice "che il più debole di noi ha un dono, il quale, qualunque in apparenza non apprezzabile, gli è particolare, e, se bene utilizzato, può essere di beneficio ai suoi simili „.

Il rappresentante di una nazione che ha saputo crearsi una vita indipendente, liberarsi da un lungo servaggio dogmatico e politico, che è sulla via di conquistare il benessere economico, dopo aver conquistato con grandi sacrifici la libertà, deve possedere naturalmente elementi preziosi di progresso anche per le altre razze.

Si obietta da taluni che la proporzione dell'analfabetismo negli italiani è molto maggiore che in altri popoli; ma un cittadino illetterato è spesso un cittadino molto apprezzabile, se è industrioso ed onesto.

La Società per gli immigrati italiani sta appunto studiando il modo di rimediare, per quanto le è possibile, a questo male, aprendo scuole sui *campi di lavoro* per facilitare agl'italiani di divenire cittadini americani intelligenti, leali ed ossequenti alle leggi. Delle quattro scuole mantenute dalla Società, quella aperta recentemente ad Ashoken, pei grandi lavori idraulici colà iniziati, promette più incoraggianti risultati; e noi dobbiamo non poca riconoscenza al Commissario Chadwick non solo per il personale interesse da lui spiegato a favore di quella scuola, ma specialmente per avere efficacemente contribuito all'apertura di un giardino d'infanzia pei figli dei lavoratori, annesso alla scuola.

Le spese sostenute per il mantenimento delle nostre scuole sui *campi di lavoro* sono un onere troppo grave per la Società. Eppure noi sentiamo di non poterne fare a meno, non solo perchè esse aiutano il lavoratore a perfezionarsi nella conoscenza della lingua inglese, ma anche perchè formano quel sostrato, per così dire, spirituale sul quale si basa-

rono i fondatori di questa Società quando per la prima volta concepirono l'idea di aiutare l'immigrato italiano. È questa una parte di quell' "immenso debito di civiltà verso l'Italia", di cui parlò con tanta eloquenza il Presidente Roosevelt nel suo storico messaggio, quando invocava aiuto per il terribile disastro che recentemente ci ha colpiti, ed al cui appello rispose con tanta generosità tutto il popolo americano.

Un'altra causa per mantenere le scuole, malgrado le finanze così gravate di pesi della Società, è il desiderio di fornire a quei frugali ed onesti contadini, che a noi danno tutto il loro "sangue, cervello e muscoli", la opportunità di educarsi, ciò che fu ad essi negato finora, e ricordare loro che non devono vivere a guisa di bruti, nè perire incoscientemente. Istillare in essi l'ambizione è la più nobile missione degli Stati Uniti.

È sorprendente vedere con quale rapidità l'immigrato italiano impari a scrivere ed a leggere. E questo può dirsi di tutti, giacchè, come dimostra il sig. Rossiter, dell'ufficio del censimento, la statistica delle naturalizzazioni prova che, quando gli stranieri diventano cittadini americani, soltanto in ragione del 6 per cento sono analfabeti, mentre al momento del loro arrivo sono il 26 per cento. Nel censimento del 1900 i bianchi nati in America da genitori stranieri, cioè figli di immigrati, offrivano una media dell'1,6 per cento di analfabeti, mentre la media dei figli di bianchi indigeni era del 5,7 per cento. Il padre straniero mantiene i suoi figli a suola per un tempo maggiore che il genitore indigeno. In molte scuole di New York i più valenti lavoratori e i più frequentemente premiati sono figli di genitori italiani.

Gl'immigrati italiani sono ora seri, lavoratori, industriosi e frugali. Molto raramente essi cadono a carico della pubblica beneficenza, e malgrado il triste vanto esagerato della loro criminalità (che, come tutti sanno, è limitata ad una piccola parte di degenerati), ben pochi sono i condannati.

Il numero degli italiani dementi è minore di quello di qualsiasi altra nazionalità (almeno nello Stato di New-York), come risulta da una recente statistica compilata dal signor A. W. Ferris, presidente della Commissione per gli alienati di mente.

Anche la percentuale dei morti in America diminuisce pel fatto che gli Italiani ritornano in Italia a morire, dando così alle città americane una reputazione migliore di quella che meritano.

In conclusione, la Società degli immigrati italiani non è indifferente di fronte ai grandi problemi che attirano l'attenzione di ambedue i Governi e popoli circa la questione dell'immigrazione. In vista dell'enorme affollarsi dei grandi centri di popolazione, essa ha sempre cercato e cercherà di divergere la corrente immigratoria nelle varie regioni degli

Stati Uniti, dove maggiore è la richiesta di lavoro, sfollando così i centri più popolosi ed aiutando i nuovi arrivati a sistemarsi con beneficio loro e di questo paese.

Giova tuttavia ricordare che questo grande problema della distribuzione degl'immigrati è puramente un problema economico che concerne soprattutto la forte tendenza di *urbanizzazione* dei tempi moderni e che nessuna legislazione potrà raggiungere lo scopo se i rapporti economici e sociali fra la vita di campagna e quella di città non siano migliorati a favore della prima e maggiore non sia la protezione accordata ai nuovi coloni nelle lontane regioni del sud e dell'ovest, dove la loro presenza è richiesta.

I direttori della Società, allo scopo di trovare il loro interesse per questa vitale questione, offersero l'opera del loro segretario (che fu subito accettata) alla Commissione della "Country Life", recentemente nominata dal Presidente della Confederazione; e l'opportunità così offerta al sig. Kemp, nostro segretario, di essere a contatto con eminenti membri della Commissione e col Presidente stesso, sarà certamente di grande utilità per l'opera futura della Società.

Prima di finire, desidero esternare pubblicamente la gratitudine della Società verso tutti quelli che hanno prontamente risposto al nostro appello in favore dei danneggiati dal terremoto.

Devo inoltre rivolgere una parola di lode ai banchieri e uomini d'affari italiani, che sono giornalmente a contatto con i nostri immigrati e ricordare ai medesimi che questa Società è sempre stata e sarà sempre amica loro, e ad essi sempre si unirà nei generosi sforzi diretti a sovvenire i nostri connazionali in questo paese.

Noi saremmo ben lieti di avere il loro aiuto per giovare ai bisognosi italiani e dirigerli alla nostra "Immigrant Home", arredata e sovvenuta nel miglior modo possibile con tanta cura. Per salubrità, buon mercato e pulizia non poteva essere scelto un luogo migliore in tutta la città; data la tenue spesa per l'alloggio ed il vitto (50 cents in tutto al giorno) è d'uopo che il locale sia sempre fornito di ospiti, perchè possa essere attivo: altrimenti, la Società sarà posta nella dura alternativa di chiudere o d'indebitarsi.

Il fabbricato sarà la Camera di compensazione, per così dire, di tutti gli sforzi fatti a favore degl'immigrati italiani e diverrà il punto di ritrovo per eccellenza per qualsiasi specie di informazioni utili ai nostri connazionali.

Primi dati per l'anno 1909.

Facciamo pure seguire alcuni dati riassuntivi per il primo quadrimestre 1909.

Piroscafi giunti con passeggeri italiani.	110
Italiani sbarcati ad Ellis Island	107756
Italiani iscritti presso l' Ufficio della Società per essere accom- pagnati a destinazione	4,462
Numero massimo degli italiani iscritti in un giorno.	157
Lettere ricevute	1,650
Lettere spedite.	1,600
Danaro ricevuto dalla Società per essere consegnato ad immi- granti.	\$ 1,458.90
Immigranti "speciali", affidati alle cure della Società dalle Auto- rità federali di immigrazione.	363
Appelli con esito favorevole.	27
Appelli respinti.	17
Richieste di ricerca di bagaglio smarrito ricevute dall'Italia.	60
Investigazioni per far concedere dal locale Dipartimento di Polizia la licenza pel servizio di pubblica guida.	15

Docks.

Piroscafi partiti con passeggeri italiani	29
Ispezioni ai "docks", alle partenze dei piroscafi	105
Italiani partiti dal porto di New York.	11,720

Casa per gli Italiani.

Emigranti alloggiati.	4,454
Giornate di presenza	5,600

Nelle cifre di cui sopra non sono comprese quelle riguardanti il numero degli emigranti assistiti e soccorsi in occasione del naufragio del piroscafo "Republic", avvenuto il 23 gennaio 1909, dei ricorsi alle commissioni arbitrali raccolti e di altre pratiche varie.

Si vede per altro dalle cifre riportate come l'attività della "Society for Italian Immigrants", sia stata in questi ultimi tempi specialmente diretta al miglioramento ed allo ampliamento dei servizi di tutela degli

emigranti, agli arrivi ed alle partenze dei piroscafi, e a dare incremento alla Casa di recente aperta, per l'alloggio dei nostri connazionali.

Nella *Casa per gli Italiani*, dove i nostri emigranti in arrivo o in partenza possono avere alloggio e vitto al prezzo di soli 50 soldi al giorno, sono stati alloggiati nei 4 mesi del 1909 circa 4500 emigranti con quasi 6000 giornate di presenza. Eccezionalmente fu accordato anche l'alloggio, completamente gratuito, a persone che risultarono realmente sprovviste di mezzi. Gioverà qui ricordare che nei 50 soldi che la Società chiede all'emigrante è anche compresa la retribuzione per le guide che lo accompagneranno nell'interno della città al luogo di destino oppure al dock per la partenza e tutti gli altri servizi che possono occorrergli per rintracciare il bagaglio, acquistare il biglietto ferroviario, di prosecuzione, e così via.

Nell'ultima riunione del *Board of Directors* della Società, si è stabilita la creazione di un *Press Committee* e di un *Lodging House Committee*; il primo perchè curi la pubblicazione relativa ai vari servizi assunti dalla Società e l'altro perchè curi la Direzione della Casa per gli Italiani osservandone dappresso il funzionamento e suggerendo i provvedimenti che giudicherà più adatti a promuoverne l'ampliamento.

Fu anche deciso che la Società esercitasse ogni sua influenza per sollecitare la promulgazione, nello Stato della Pennsylvania, della legge che accorderà i fondi necessari per l'istituzione di scuole sui campi di lavoro.

Fu delegata la signorina Moore a rappresentare la Società alla "National Conference of Charity and Corrections", che si terrà a Buffalo, N. Y., nel prossimo settembre.